

# Notiziario *della* Conferenza Episcopale Italiana

Anno 48  
N. 1 Gennaio 2014



# Sommario

---

Anno 48 - Numero 1

31 gennaio 2014

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
PER LA QUARESIMA 2014** pag. 1

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
PER LA 51ª GIORNATA MONDIALE  
DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI  
(11 maggio 2014)** » 6

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
PER LA 29ª GIORNATA MONDIALE  
DELLA GIOVENTÙ  
(13 aprile 2014)** » 9

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
PER LA 48ª GIORNATA MONDIALE  
DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI  
(1 giugno 2014)** » 15

**CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE  
Roma, 27-29 gennaio 2014  
- Comunicato finale** » 19

**LETTERA-INVITO DEL CONSIGLIO  
EPISCOPALE PERMANENTE  
IN VISTA DELL'INIZIATIVA  
"LA CHIESA PER LA SCUOLA"** » 26

**AGGIORNAMENTO DELLE TABELLE  
PARAMETRICHE PER L'ANNO 2014** » 28

**LETTERE DEL SEGRETARIO GENERALE  
AD *INTERIM* AI MEMBRI DELLA CEI  
E AI VESCOVI EMERITI  
ALL'INIZIO DEL SUO MANDATO** » 50

**NOMINE** » 53

## Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2014

---

*Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà  
(cfr 2 Cor 8,9)*

*Cari fratelli e sorelle,*

in occasione della Quaresima, vi offro alcune riflessioni, perché possano servire al cammino personale e comunitario di conversione. Prendo lo spunto dall'espressione di san Paolo: «Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9). L'Apostolo si rivolge ai cristiani di Corinto per incoraggiarli ad essere generosi nell'aiutare i fedeli di Gerusalemme che si trovano nel bisogno. Che cosa dicono a noi, cristiani di oggi, queste parole di san Paolo? Che cosa dice oggi a noi l'invito alla povertà, a una vita povera in senso evangelico?

*La grazia di Cristo*

Anzitutto ci dicono qual è lo stile di Dio. Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà: «*Da ricco che era, si è fatto povero per voi...*». Cristo, il Figlio eterno di Dio, uguale in potenza e gloria con il Padre, si è fatto povero; è sceso in mezzo a noi, si è fatto vicino ad ognuno di noi; si è spogliato, "svuotato", per rendersi in tutto simile a noi (cfr *Fil*

2,7; Eb 4,15). È un grande mistero l'incarnazione di Dio! Ma la ragione di tutto questo è l'amore divino, un amore che è grazia, generosità, desiderio di prossimità, e non esita a donarsi e sacrificarsi per le creature amate. La carità, l'amore è condividere in tutto la sorte dell'amato. L'amore rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze. E Dio ha fatto questo con noi. Gesù, infatti, «ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria Vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato» (Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 22).

Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma – dice san Paolo – «...perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà». Non si tratta di un gioco di parole, di un'espressione ad effetto! È invece una sintesi della logica di Dio, la logica dell'amore, la logica dell'Incarnazione e della Croce. Dio non ha fatto cadere su di noi la salvezza dall'alto, come l'elemosina di chi dà parte del proprio superfluo con pietismo filantropico. Non è questo l'amore di Cristo! Quando Gesù scende nelle acque del Giordano e si fa battezzare da Giovanni il Battista, non lo fa perché ha bisogno di penitenza, di conversione; lo fa per mettersi in mezzo alla gente, bisognosa di perdono, in mezzo a noi peccatori, e caricarsi del peso dei nostri peccati. È questa la via che ha scelto per consolarci, salvarci, liberarci dalla nostra miseria. Ci colpisce che l'Apostolo dica che siamo stati liberati non per mezzo della ricchezza di Cristo, ma *per mezzo della sua povertà*. Eppure san Paolo conosce bene le «impenetrabili ricchezze di Cristo» (Ef 3,8), «erede di tutte le cose» (Eb 1,2).

Che cos'è allora questa povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi? È proprio il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano che si avvicina a quell'uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada (cfr Lc 10,25ss). Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio. La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell'affidarsi a Lui in ogni momento, cercando sempre e solo la sua volontà e la sua gloria. È ricco come lo è un bambino che si sente amato e ama i suoi genitori e non dubita un istante del loro amore e della loro tenerezza. La ricchezza di Gesù è il suo essere *il Figlio*, la sua relazione unica con il Padre è la prerogativa sovrana di questo Messia povero. Quando Gesù ci invita a prendere su di noi il suo "giogo soa-

ve”, ci invita ad arricchirci di questa sua “ricca povertà” e “povera ricchezza”, a condividere con Lui il suo Spirito filiale e fraterno, a diventare figli nel Figlio, fratelli nel Fratello Primogenito (cfr *Rm* 8,29).

È stato detto che la sola vera tristezza è non essere santi (L. Bloy); potremmo anche dire che vi è una sola vera miseria: non vivere da figli di Dio e da fratelli di Cristo.

#### *La nostra testimonianza*

Potremmo pensare che questa “via” della povertà sia stata quella di Gesù, mentre noi, che veniamo dopo di Lui, possiamo salvare il mondo con adeguati mezzi umani. Non è così. In ogni epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo *mediante la povertà di Cristo*, il quale si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri. La ricchezza di Dio non può passare attraverso la nostra ricchezza, ma sempre e soltanto attraverso la nostra povertà, personale e comunitaria, animata dallo Spirito di Cristo.

Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. La *miseria* non coincide con la *povertà*; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza. Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale. La *miseria materiale* è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo, l’acqua, le condizioni igieniche, il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale. Di fronte a questa miseria la Chiesa offre il suo servizio, la sua *diakonia*, per andare incontro ai bisogni e guarire queste piaghe che deturpano il volto dell’umanità. Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo. Il nostro impegno si orienta anche a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi, che, in tanti casi, sono all’origine della miseria. Quando il potere, il lusso e il denaro diventano idoli, si antepongono questi all’esigenza di una equa distribuzione delle ricchezze. Pertanto, è necessario che le coscienze si convertano alla giustizia, all’uguaglianza, alla sobrietà e alla condivisione.

Non meno preoccupante è la *miseria morale*, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Quante famiglie sono nell’ango-

scia perché qualcuno dei membri – spesso giovane – è soggiogato dall'alcol, dalla droga, dal gioco, dalla pornografia! Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza! E quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che le priva della dignità che dà il portare il pane a casa, per la mancanza di uguaglianza rispetto ai diritti all'educazione e alla salute. In questi casi la miseria morale può ben chiamarsi suicidio incipiente. Questa forma di miseria, che è anche causa di rovina economica, si collega sempre alla *miseria spirituale*, che ci colpisce quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo amore. Se riteniamo di non aver bisogno di Dio, che in Cristo ci tende la mano, perché pensiamo di bastare a noi stessi, ci incamminiamo su una via di fallimento. Dio è l'unico che veramente salva e libera.

Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna. Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza! È bello sperimentare la gioia di diffondere questa buona notizia, di condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti dal buio. Si tratta di seguire e imitare Gesù, che è andato verso i poveri e i peccatori come il pastore verso la pecora perduta, e ci è andato pieno d'amore. Uniti a Lui possiamo aprire con coraggio nuove strade di evangelizzazione e promozione umana.

Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà. La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole.

Lo Spirito Santo, grazie al quale «[siamo] come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo

tutto» (2 Cor 6,10), sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia. Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

Dal Vaticano, 26 dicembre 2013

*Festa di Santo Stefano, diacono e primo martire*

FRANCESCO

Messaggio del Santo Padre Francesco  
per la 51<sup>a</sup> Giornata Mondiale  
di preghiera per le vocazioni  
(11 maggio 2014 - IV Domenica di Pasqua)

---

*Le vocazioni, testimonianza della verità*

*Cari fratelli e sorelle!*

1. Il Vangelo racconta che «Gesù percorreva tutte le città e i villaggi ... Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: “La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe”» (Mt 9,35-38). Queste parole ci sorprendono, perché tutti sappiamo che occorre prima arare, seminare e coltivare per poter poi, a tempo debito, mietere una messe abbondante. Gesù afferma invece che «la messe è abbondante». Ma chi ha lavorato perché il risultato fosse tale? La risposta è una sola: Dio. Evidentemente il campo di cui parla Gesù è l'umanità, siamo noi. E l'azione efficace che è causa del «molto frutto» è la grazia di Dio, la comunione con Lui (cfr Gv 15,5). La preghiera che Gesù chiede alla Chiesa, dunque, riguarda la richiesta di accrescere il numero di coloro che sono al servizio del suo Regno. San Paolo, che è stato uno di questi “collaboratori di Dio”, instancabilmente si è prodigato per la causa del Vangelo e della Chiesa. Con la consapevolezza di chi ha sperimentato personalmente quanto la volontà salvifica di Dio sia imperscrutabile e l'iniziativa della grazia sia l'origine di ogni vocazione, l'Apostolo ricorda ai cristiani di Corinto: «Voi siete campo di Dio» (1 Cor 3,9). Pertanto sorge dentro il nostro cuore prima lo stupore per una messe abbondante che Dio solo può elargire; poi la gratitudine per un amore che sempre ci previene; infine l'adorazione per l'opera da Lui compiuta, che richiede la nostra libera adesione ad agire con Lui e per Lui.

2. Tante volte abbiamo pregato con le parole del Salmista: «Egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo» (Sal 100,3); o anche: «Il Signore si è scelto Giacobbe, Israele come sua proprietà» (Sal 135,4). Ebbene, noi siamo “proprietà” di Dio non nel senso

del possesso che rende schiavi, ma di un legame forte che ci unisce a Dio e tra noi, secondo un patto di alleanza che rimane in eterno «perché il suo amore è per sempre» (*Sal* 136). Nel racconto della vocazione del profeta Geremia, ad esempio, Dio ricorda che Egli veglia continuamente su ciascuno affinché si realizzi la sua Parola in noi. L'immagine adottata è quella del ramo di mandorlo che primo fra tutti fiorisce, annunciando la rinascita della vita in primavera (cfr *Ger* 1,11-12). Tutto proviene da Lui ed è suo dono: il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro, ma – rassicura l'Apostolo – «voi siete di Cristo e Cristo è di Dio» (*1 Cor* 3,23). Ecco spiegata la modalità di appartenenza a Dio: attraverso il rapporto unico e personale con Gesù, che il Battesimo ci ha conferito sin dall'inizio della nostra rinascita a vita nuova. È Cristo, dunque, che continuamente ci interpella con la sua Parola affinché poniamo fiducia in Lui, amandolo «con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza» (*Mc* 12,33). Perciò ogni vocazione, pur nella pluralità delle strade, richiede sempre un esodo da se stessi per centrare la propria esistenza su Cristo e sul suo Vangelo. Sia nella vita coniugale, sia nelle forme di consacrazione religiosa, sia nella vita sacerdotale, occorre superare i modi di pensare e di agire non conformi alla volontà di Dio. È un «esodo che ci porta a un cammino di adorazione del Signore di servizio a Lui nei fratelli e nelle sorelle» (*Discorso all'Unione Internazionale delle Superiore Generali*, 8 maggio 2013). Perciò siamo tutti chiamati ad adorare Cristo nei nostri cuori (cfr *1 Pt* 3,15) per lasciarci raggiungere dall'impulso della grazia contenuto nel seme della Parola, che deve crescere in noi e trasformarsi in servizio concreto al prossimo. Non dobbiamo avere paura: Dio segue con passione e perizia l'opera uscita dalle sue mani, in ogni stagione della vita. Non ci abbandona mai! Ha a cuore la realizzazione del suo progetto su di noi e, tuttavia, intende conseguirlo con il nostro assenso e la nostra collaborazione.

3. Anche oggi Gesù vive e cammina nelle nostre realtà della vita ordinaria per accostarsi a tutti, a cominciare dagli ultimi, e guarirci dalle nostre infermità e malattie. Mi rivolgo ora a coloro che sono ben disposti a mettersi in ascolto della voce di Cristo che risuona nella Chiesa, per comprendere quale sia la propria vocazione. Vi invito ad ascoltare e seguire Gesù, a lasciarvi trasformare interiormente dalle sue parole che «sono spirito e sono vita» (*Gv* 6,62). Maria, Madre di Gesù e nostra, ripete anche a noi: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela!» (*Gv* 2,5). Vi farà bene partecipare con fiducia ad un cammino comunitario che sappia sprigionare in voi e attorno a voi le energie migliori. La vocazione è un frutto che matura nel campo ben coltivato dell'amore reciproco che si fa servizio vicendevole, nel contesto di un'autentica vita ecclesiale. Nessuna vocazione nasce da sé o vive per se stessa. La vocazione

scaturisce dal cuore di Dio e germoglia nella terra buona del popolo fedele, nell'esperienza dell'amore fraterno. Non ha forse detto Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35)?

4. Cari fratelli e sorelle, vivere questa «misura alta della vita cristiana ordinaria» (cfr Giovanni Paolo II, Lett. ap. *Novo millennio ineunte*, 31), significa talvolta andare controcorrente e comporta incontrare anche ostacoli, fuori di noi e dentro di noi. Gesù stesso ci avverte: il buon seme della Parola di Dio spesso viene rubato dal Maligno, bloccato dalle tribolazioni, soffocato da preoccupazioni e seduzioni mondane (cfr Mt 13,19-22). Tutte queste difficoltà potrebbero scoraggiarci, facendoci ripiegare su vie apparentemente più comode. Ma la vera gioia dei chiamati consiste nel credere e sperimentare che Lui, il Signore, è fedele, e con Lui possiamo camminare, essere discepoli e testimoni dell'amore di Dio, aprire il cuore a grandi ideali, a cose grandi. «Noi cristiani non siamo scelti dal Signore per cose piccole, andate sempre al di là, verso le cose grandi. Giocate la vita per grandi ideali!» (*Omelia nella Messa per i cresimandi*, 28 aprile 2013). A voi Vescovi, sacerdoti, religiosi, comunità e famiglie cristiane chiedo di orientare la pastorale vocazionale in questa direzione, accompagnando i giovani su percorsi di santità che, essendo personali, «esigono una vera e propria *pedagogia della santità*, che sia capace di adattarsi ai ritmi delle singole persone. Essa dovrà integrare le ricchezze della proposta rivolta a tutti con le forme tradizionali di aiuto personale e di gruppo e con forme più recenti offerte nelle associazioni e nei movimenti riconosciuti dalla Chiesa» (Giovanni Paolo II, Lett. ap. *Novo millennio ineunte*, 31).

Disponiamo dunque il nostro cuore ad essere “terreno buono” per ascoltare, accogliere e vivere la Parola e portare così frutto. Quanto più sapremo unirvi a Gesù con la preghiera, la Sacra Scrittura, l'Eucaristia, i Sacramenti celebrati e vissuti nella Chiesa, con la fraternità vissuta, tanto più crescerà in noi la gioia di collaborare con Dio al servizio del Regno di misericordia e di verità, di giustizia e di pace. E il raccolto sarà abbondante, proporzionato alla grazia che con docilità avremo saputo accogliere in noi. Con questo auspicio, e chiedendovi di pregare per me, imparto di cuore a tutti la mia Apostolica Benedizione.

Dal Vaticano, 15 gennaio 2014

FRANCESCO

# Messaggio del Santo Padre Francesco per la 29<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Gioventù (Domenica delle Palme, 13 aprile 2014)

---

*«Beati i poveri in spirito, perché di essi  
è il regno dei cieli» (Mt 5,3)*

*Cari giovani,*

è impresso nella mia memoria lo straordinario incontro che abbiamo vissuto a Rio de Janeiro, nella XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù: una grande festa della fede e della fraternità! La brava gente brasiliana ci ha accolto con le braccia spalancate, come la statua del Cristo Redentore che dall'alto del *Corcovado* domina il magnifico scenario della spiaggia di Copacabana. Sulle rive del mare Gesù ha rinnovato la sua chiamata affinché ognuno di noi diventi suo discepolo missionario, lo scopra come il tesoro più prezioso della propria vita e condivida questa ricchezza con gli altri, vicini e lontani, fino alle estreme periferie geografiche ed esistenziali del nostro tempo.

La prossima tappa del pellegrinaggio intercontinentale dei giovani sarà a Cracovia, nel 2016. Per scandire il nostro cammino, nei prossimi tre anni vorrei riflettere insieme a voi sulle Beatitudini evangeliche, che leggiamo nel Vangelo di san Matteo (5,1-12). Quest'anno inizieremo meditando sulla prima: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,3); per il 2015 propongo «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (Mt 5,8); e infine, nel 2016, il tema sarà «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5,7).

## *1. La forza rivoluzionaria delle Beatitudini*

Ci fa sempre molto bene leggere e meditare le Beatitudini! Gesù le ha proclamate nella sua prima grande predicazione, sulla riva del lago di Galilea. C'era tanta folla e Lui salì sulla collina, per ammaestrare i suoi discepoli, perciò quella predica viene chiamata "discorso della montagna". Nella Bibbia, il monte è visto come luogo dove Dio si rivela, e Gesù che predica sulla collina si presenta come maestro divino, come nuovo Mosè. E che cosa comunica? Gesù comunica la via della vita, quella via che Lui stesso percorre, anzi, che Lui stesso è, e la pro-

pone come *via della vera felicità*. In tutta la sua vita, dalla nascita nella grotta di Betlemme fino alla morte in croce e alla risurrezione, Gesù ha incarnato le Beatitudini. Tutte le promesse del Regno di Dio si sono compiute in Lui.

Nel proclamare le Beatitudini Gesù ci invita a seguirlo, a percorrere con Lui la via dell'amore, la sola che conduce alla vita eterna. Non è una strada facile, ma il Signore ci assicura la sua grazia e non ci lascia mai soli. Povertà, afflizioni, umiliazioni, lotta per la giustizia, fatiche della conversione quotidiana, combattimenti per vivere la chiamata alla santità, persecuzioni e tante altre sfide sono presenti nella nostra vita. Ma se apriamo la porta a Gesù, se lasciamo che Lui sia dentro la nostra storia, se condividiamo con Lui le gioie e i dolori, sperimenteremo una pace e una gioia che solo Dio, amore infinito, può dare.

Le Beatitudini di Gesù sono portatrici di una novità rivoluzionaria, di un modello di felicità opposto a quello che di solito viene comunicato dai *media*, dal pensiero dominante. Per la mentalità mondana, è uno scandalo che Dio sia venuto a farsi uno di noi, che sia morto su una croce! Nella logica di questo mondo, coloro che Gesù proclama beati sono considerati "perdenti", deboli. Sono esaltati invece il successo ad ogni costo, il benessere, l'arroganza del potere, l'affermazione di sé a scapito degli altri.

Gesù ci interpella, cari giovani, perché rispondiamo alla sua proposta di vita, perché decidiamo quale strada vogliamo percorrere per arrivare alla vera gioia. Si tratta di una grande sfida di fede. Gesù non ha avuto paura di chiedere ai suoi discepoli se volevano davvero seguirlo o piuttosto andarsene per altre vie (cfr Gv 6,67). E Simone detto Pietro ebbe il coraggio di rispondere: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6,68). Se saprete anche voi dire "sì" a Gesù, la vostra giovane vita si riempirà di significato, e così sarà feconda.

## 2. *Il coraggio della felicità*

Ma che cosa significa "beati" (in greco *makarioi*)? Beati vuol dire felici. Ditemi: voi aspirate davvero alla felicità? In un tempo in cui si è attratti da tante parvenze di felicità, si rischia di accontentarsi di poco, di avere un'idea "in piccolo" della vita. Aspirate invece a cose grandi! Allargate i vostri cuori! Come diceva il beato Piergiorgio Frassati, «vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la verità, non è vivere ma vivacchiare. Noi non dobbiamo mai vivacchiare, ma vivere» (Lettera a I. Bonini, 27 febbraio 1925). Nel giorno della Beatificazione di Piergiorgio Frassati, il 20 maggio 1990, Giovanni Paolo II lo chiamò «uomo delle Beatitudini» (Omelia nella S. Messa: AAS 82 [1990], 1518).

Se veramente fate emergere le aspirazioni più profonde del vostro cuore, vi renderete conto che in voi c'è un desiderio inestinguibile di felicità, e questo vi permetterà di smascherare e respingere le tante offerte "a basso prezzo" che trovate intorno a voi. Quando cerchiamo il successo, il piacere, l'averne in modo egoistico e ne facciamo degli idoli, possiamo anche provare momenti di ebbrezza, un falso senso di appagamento; ma alla fine diventiamo schiavi, non siamo mai soddisfatti, siamo spinti a cercare sempre di più. È molto triste vedere una gioventù "sazia", ma debole.

San Giovanni scrivendo ai giovani diceva: «Siete forti e la parola di Dio rimane in voi e avete vinto il Maligno» (1 Gv 2,14). I giovani che scelgono Cristo sono forti, si nutrono della sua Parola e non si "abbuffano" di altre cose! Abbiate il coraggio di andare contro corrente. Abbiate il coraggio della vera felicità! Dite no alla cultura del provvisorio, della superficialità e dello scarto, che non vi ritiene in grado di assumere responsabilità e affrontare le grandi sfide della vita!

### 3. *Beati i poveri in spirito...*

La prima Beatitudine, tema della prossima Giornata Mondiale della Gioventù, dichiara felici i *poveri in spirito*, perché a loro appartiene il Regno dei cieli. In un tempo in cui tante persone soffrono a causa della crisi economica, accostare povertà e felicità può sembrare fuori luogo. In che senso possiamo concepire la povertà come una benedizione?

Prima di tutto cerchiamo di capire che cosa significa «*poveri in spirito*». Quando il Figlio di Dio si è fatto uomo, ha scelto una via di povertà, di spogliazione. Come dice san Paolo nella Lettera ai Filippesi: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini» (2,5-7). Gesù è Dio che si spoglia della sua gloria. Qui vediamo la scelta di povertà di Dio: da ricco che era, si è fatto povero per arricchirci per mezzo della sua povertà (cfr 2 Cor 8,9). È il mistero che contempliamo nel presepio, vedendo il Figlio di Dio in una mangiatoia; e poi sulla croce, dove la spogliazione giunge al culmine.

L'aggettivo greco *ptochós* (povero) non ha un significato soltanto materiale, ma vuol dire "mendicante". Va legato al concetto ebraico di *anawim*, i "poveri di Iahweh", che evoca umiltà, consapevolezza dei propri limiti, della propria condizione esistenziale di povertà. Gli *anawim* si fidano del Signore, sanno di dipendere da Lui.

Gesù, come ha ben saputo vedere santa Teresa di Gesù Bambino, nella sua Incarnazione si presenta come un mendicante, un bisognoso

in cerca d'amore. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* parla dell'uomo come di un «mendicante di Dio» (n. 2559) e ci dice che la preghiera è l'incontro della sete di Dio con la nostra sete (n. 2560).

San Francesco d'Assisi ha compreso molto bene il segreto della Beatitudine dei poveri in spirito. Infatti, quando Gesù gli parlò nella persona del lebbroso e nel Crocifisso, egli riconobbe la grandezza di Dio e la propria condizione di umiltà. Nella sua preghiera il Poverello passava ore a domandare al Signore: «Chi sei tu? Chi sono io?». Si spogliò di una vita agiata e spensierata per sposare “Madonna Povertà”, per imitare Gesù e seguire il Vangelo alla lettera. Francesco ha vissuto *l'imitazione di Cristo povero e l'amore per i poveri* in modo inscindibile, come le due facce di una stessa medaglia.

Voi dunque mi potreste domandare: come possiamo concretamente far sì che questa *povertà in spirito* si trasformi in stile di vita, incida concretamente nella nostra esistenza? Vi rispondo in tre punti.

Prima di tutto cercate di essere *liberi nei confronti delle cose*. Il Signore ci chiama a uno stile di vita evangelico segnato dalla sobrietà, a non cedere alla cultura del consumo. Si tratta di cercare l'essenzialità, di imparare a spogliarci di tante cose superflue e inutili che ci soffocano. Distacciamoci dalla brama di avere, dal denaro idolatrato e poi sprecato. Mettiamo Gesù al primo posto. Lui ci può liberare dalle idolatrie che ci rendono schiavi. Fidatevi di Dio, cari giovani! Egli ci conosce, ci ama e non si dimentica mai di noi. Come provvede ai gigli del campo (cfr *Mt* 6,28), non lascerà che ci manchi nulla! Anche per superare la crisi economica bisogna essere pronti a cambiare stile di vita, a evitare i tanti sprechi. Così come è necessario il coraggio della felicità, ci vuole anche il coraggio della sobrietà.

In secondo luogo, per vivere questa Beatitudine abbiamo tutti bisogno di *conversione per quanto riguarda i poveri*. Dobbiamo prenderci cura di loro, essere sensibili alle loro necessità spirituali e materiali. A voi giovani affido in modo particolare il compito di rimettere al centro della cultura umana la solidarietà. Di fronte a vecchie e nuove forme di povertà – la disoccupazione, l'emigrazione, tante dipendenze di vario tipo –, abbiamo il dovere di essere vigilanti e consapevoli, vincendo la tentazione dell'indifferenza. Pensiamo anche a coloro che non si sentono amati, non hanno speranza per il futuro, rinunciano a impegnarsi nella vita perché sono scoraggiati, delusi, intimoriti. Dobbiamo imparare a stare con i poveri. Non riempiamoci la bocca di belle parole sui poveri! Incontriamoli, guardiamoli negli occhi, ascoltiamoli. I poveri sono per noi un'occasione concreta di incontrare Cristo stesso, di toccare la sua carne sofferente.

Ma – e questo è il terzo punto – i poveri non sono soltanto persone alle quali possiamo dare qualcosa. Anche loro *hanno tanto da offrirci*.

*ci, da insegnarci.* Abbiamo tanto da imparare dalla saggezza dei poveri! Pensate che un santo del secolo XVIII, Benedetto Giuseppe Labre, il quale dormiva per strada a Roma e viveva delle offerte della gente, era diventato consigliere spirituale di tante persone, tra cui anche nobili e prelati. In un certo senso i poveri sono come maestri per noi. Ci insegnano che una persona non vale per quanto possiede, per quanto ha sul conto in banca. Un povero, una persona priva di beni materiali, conserva sempre la sua dignità. I poveri possono insegnarci tanto anche sull'umiltà e la fiducia in Dio. Nella parabola del fariseo e del pubblicano (Lc 18,9-14), Gesù presenta quest'ultimo come modello perché è umile e si riconosce peccatore. Anche la vedova che getta due piccole monete nel tesoro del tempio è esempio della generosità di chi, anche avendo poco o nulla, dona tutto (Lc 21,1-4).

#### 4. ... perché di essi è il Regno dei cieli

Tema centrale nel Vangelo di Gesù è il Regno di Dio. Gesù è il Regno di Dio in persona, è l'Emmanuele, Dio-con-noi. Ed è nel cuore dell'uomo che il Regno, la signoria di Dio si stabilisce e cresce. Il Regno è allo stesso tempo dono e promessa. Ci è già stato dato in Gesù, ma deve ancora compiersi in pienezza. Perciò ogni giorno preghiamo il Padre: «Venga il tuo regno».

C'è un legame profondo tra povertà ed evangelizzazione, tra il tema della scorsa Giornata Mondiale della Gioventù – «Andate e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28,19) – e quello di quest'anno: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,3). Il Signore vuole una Chiesa povera che evangelizzi i poveri. Quando inviò i Dodici in missione, Gesù disse loro: «Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento» (Mt 10,9-10). La povertà evangelica è condizione fondamentale affinché il Regno di Dio si diffonda. Le gioie più belle e spontanee che ho visto nel corso della mia vita sono quelle di persone povere che hanno poco a cui aggrapparsi. L'evangelizzazione, nel nostro tempo, sarà possibile soltanto per contagio di gioia.

Come abbiamo visto, la Beatitudine dei poveri in spirito orienta il nostro rapporto con Dio, con i beni materiali e con i poveri. Davanti all'esempio e alle parole di Gesù, avvertiamo quanto abbiamo bisogno di conversione, di far sì che sulla logica dell'*avere di più* prevalga quella dell'*essere di più*! I santi sono coloro che più ci possono aiutare a capire il significato profondo delle Beatitudini. La canonizzazione di Giovanni Paolo II nella seconda domenica di Pasqua, in questo senso, è un evento che riempie il nostro cuore di gioia. Lui sarà il grande patrono

delle GMG, di cui è stato l'iniziatore e il trascinatore. E nella comunione dei santi continuerà ad essere per tutti voi un padre e un amico.

Nel prossimo mese di aprile ricorre anche il trentesimo anniversario della consegna ai giovani della Croce del Giubileo della Redenzione. Proprio a partire da quell'atto simbolico di Giovanni Paolo II iniziò il grande pellegrinaggio giovanile che da allora continua ad attraversare i cinque continenti. Molti ricordano le parole con cui il Papa, la domenica di Pasqua del 1984, accompagnò il suo gesto: «Carissimi giovani, al termine dell'Anno Santo affido a voi il segno stesso di quest'Anno Giubilare: la Croce di Cristo! Portatela nel mondo, come segno dell'amore del Signore Gesù per l'umanità, ed annunciate a tutti che solo in Cristo morto e risorto c'è salvezza e redenzione».

Cari giovani, il *Magnificat*, il cantico di Maria, povera in spirito, è anche il canto di chi vive le Beatitudini. La gioia del Vangelo sgorga da un cuore povero, che sa esultare e meravigliarsi per le opere di Dio, come il cuore della Vergine, che tutte le generazioni chiamano "beata" (cfr *Lc* 1,48). Lei, la madre dei poveri e la stella della nuova evangelizzazione, ci aiuti a vivere il Vangelo, a incarnare le Beatitudini nella nostra vita, ad avere il coraggio della felicità.

Dal Vaticano, 21 gennaio 2014

*Memoria di Sant'Agnese, vergine e martire*

FRANCESCO

# Messaggio del Santo Padre Francesco per la 48<sup>a</sup> Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali (1 giugno 2014)

---

## *Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro*

*Cari fratelli e sorelle,*

oggi viviamo in un mondo che sta diventando sempre più “piccolo” e dove, quindi, sembrerebbe essere facile farsi prossimi gli uni agli altri. Gli sviluppi dei trasporti e delle tecnologie di comunicazione ci stanno avvicinando, connettendoci sempre di più, e la globalizzazione ci fa interdipendenti. Tuttavia all'interno dell'umanità permangono divisioni, a volte molto marcate. A livello globale vediamo la scandalosa distanza tra il lusso dei più ricchi e la miseria dei più poveri. Spesso basta andare in giro per le strade di una città per vedere il contrasto tra la gente che vive sui marciapiedi e le luci sfavillanti dei negozi. Ci siamo talmente abituati a tutto ciò che non ci colpisce più. Il mondo soffre di molteplici forme di esclusione, emarginazione e povertà; come pure di conflitti in cui si mescolano cause economiche, politiche, ideologiche e, purtroppo, anche religiose.

In questo mondo, i *media* possono aiutare a farci sentire più prossimi gli uni agli altri; a farci percepire un rinnovato senso di unità della famiglia umana che spinge alla solidarietà e all'impegno serio per una vita più dignitosa. Comunicare bene ci aiuta ad essere più vicini e a conoscerci meglio tra di noi, ad essere più uniti. I muri che ci dividono possono essere superati solamente se siamo pronti ad ascoltarci e ad imparare gli uni dagli altri. Abbiamo bisogno di comporre le differenze attraverso forme di dialogo che ci permettano di crescere nella comprensione e nel rispetto. La cultura dell'incontro richiede che siamo disposti non soltanto a dare, ma anche a ricevere dagli altri. I *media* possono aiutarci in questo, particolarmente oggi, quando le reti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi. In particolare *internet* può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti, e questa è una cosa buona, è un dono di Dio.

Esistono però aspetti problematici: la velocità dell'informazione supera la nostra capacità di riflessione e giudizio e non permette un'espressione di sé misurata e corretta. La varietà delle opinioni espresse può essere percepita come ricchezza, ma è anche possibile chiudersi in una sfera di informazioni che corrispondono solo alle nostre attese e alle nostre idee, o anche a determinati interessi politici ed economici. L'ambiente comunicativo può aiutarci a crescere o, al contrario, a disorientarci. Il desiderio di connessione digitale può finire per isolarci dal nostro prossimo, da chi ci sta più vicino. Senza dimenticare che chi, per diversi motivi, non ha accesso ai *media* sociali, rischia di essere escluso.

Questi limiti sono reali, tuttavia non giustificano un rifiuto dei *media* sociali; piuttosto ci ricordano che la comunicazione è, in definitiva, una conquista più umana che tecnologica. Dunque, che cosa ci aiuta nell'ambiente digitale a crescere in umanità e nella comprensione reciproca? Ad esempio, dobbiamo recuperare un certo senso di lentezza e di calma. Questo richiede tempo e capacità di fare silenzio per ascoltare. Abbiamo anche bisogno di essere pazienti se vogliamo capire chi è diverso da noi: la persona esprime pienamente se stessa non quando è semplicemente tollerata, ma quando sa di essere davvero accolta. Se siamo veramente desiderosi di ascoltare gli altri, allora impareremo a guardare il mondo con occhi diversi e ad apprezzare l'esperienza umana come si manifesta nelle varie culture e tradizioni. Ma sapremo anche meglio apprezzare i grandi valori ispirati dal Cristianesimo, ad esempio la visione dell'uomo come persona, il matrimonio e la famiglia, la distinzione tra sfera religiosa e sfera politica, i principi di solidarietà e sussidiarietà, e altri.

Come allora la comunicazione può essere a servizio di un'autentica cultura dell'incontro? E per noi discepoli del Signore, che cosa significa incontrare una persona secondo il Vangelo? Come è possibile, nonostante tutti i nostri limiti e peccati, essere veramente vicini gli uni agli altri? Queste domande si riassumono in quella che un giorno uno scriba, cioè un comunicatore, rivolse a Gesù: «E chi è mio prossimo?» (Lc 10,29). Questa domanda ci aiuta a capire la comunicazione in termini di prossimità. Potremmo tradurla così: come si manifesta la "prossimità" nell'uso dei mezzi di comunicazione e nel nuovo ambiente creato dalle tecnologie digitali? Trovo una risposta nella parabola del buon samaritano, che è anche una parabola del comunicatore. Chi comunica, infatti, si fa prossimo. E il buon samaritano non solo si fa prossimo, ma si fa carico di quell'uomo che vede mezzo morto sul ciglio della strada. Gesù inverte la prospettiva: non si tratta di riconosce-

re l'altro come un mio simile, ma della mia capacità di farmi simile all'altro. Comunicare significa quindi prendere consapevolezza di essere umani, figli di Dio. Mi piace definire questo potere della comunicazione come "prossimità".

Quando la comunicazione ha il prevalente scopo di indurre al consumo o alla manipolazione delle persone, ci troviamo di fronte a un'aggressione violenta come quella subita dall'uomo percosso dai briganti e abbandonato lungo la strada, come leggiamo nella parabola. In lui il levita e il sacerdote non vedono un loro prossimo, ma un estraneo da cui era meglio tenersi a distanza. A quel tempo, ciò che li condizionava erano le regole della purità rituale. Oggi, noi corriamo il rischio che alcuni *media* ci condizionino al punto da farci ignorare il nostro prossimo reale.

Non basta passare lungo le "strade" digitali, cioè semplicemente essere connessi: occorre che la connessione sia accompagnata dall'incontro vero. Non possiamo vivere da soli, rinchiusi in noi stessi. Abbiamo bisogno di amare ed essere amati. Abbiamo bisogno di tenerezza. Non sono le strategie comunicative a garantire la bellezza, la bontà e la verità della comunicazione. Anche il mondo dei *media* non può essere alieno dalla cura per l'umanità, ed è chiamato ad esprimere tenerezza. La rete digitale può essere un luogo ricco di umanità, non una rete di fili ma di persone umane. La neutralità dei *media* è solo apparente: solo chi comunica mettendo in gioco se stesso può rappresentare un punto di riferimento. Il coinvolgimento personale è la radice stessa dell'affidabilità di un comunicatore. Proprio per questo la testimonianza cristiana, grazie alla rete, può raggiungere le periferie esistenziali.

Lo ripeto spesso: tra una Chiesa accidentata che esce per strada, e una Chiesa ammalata di autoreferenzialità, non ho dubbi nel preferire la prima. E le strade sono quelle del mondo dove la gente vive, dove è raggiungibile effettivamente e affettivamente. Tra queste strade ci sono anche quelle digitali, affollate di umanità, spesso ferita: uomini e donne che cercano una salvezza o una speranza. Anche grazie alla rete il messaggio cristiano può viaggiare «fino ai confini della terra» (At 1,8). Aprire le porte delle chiese significa anche aprirle nell'ambiente digitale, sia perché la gente entri, in qualunque condizione di vita essa si trovi, sia perché il Vangelo possa varcare le soglie del tempio e uscire incontro a tutti. Siamo chiamati a testimoniare una Chiesa che sia casa di tutti. Siamo capaci di comunicare il volto di una Chiesa così? La comunicazione concorre a dare forma alla vocazione missionaria di tutta la Chiesa, e le reti sociali sono oggi uno dei luoghi in cui vivere que-

sta vocazione a riscoprire la bellezza della fede, la bellezza dell'incontro con Cristo. Anche nel contesto della comunicazione serve una Chiesa che riesca a portare calore, ad accendere il cuore.

La testimonianza cristiana non si fa con il bombardamento di messaggi religiosi, ma con la volontà di donare se stessi agli altri «attraverso la disponibilità a coinvolgersi pazientemente e con rispetto nelle loro domande e nei loro dubbi, nel cammino di ricerca della verità e del senso dell'esistenza umana» (Benedetto XVI, *Messaggio per la XLVII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali*, 2013). Pensiamo all'episodio dei discepoli di Emmaus. Occorre sapersi inserire nel dialogo con gli uomini e le donne di oggi, per comprenderne le attese, i dubbi, le speranze, e offrire loro il Vangelo, cioè Gesù Cristo, Dio fatto uomo, morto e risorto per liberarci dal peccato e dalla morte. La sfida richiede profondità, attenzione alla vita, sensibilità spirituale. Dialogare significa essere convinti che l'altro abbia qualcosa di buono da dire, fare spazio al suo punto di vista, alle sue proposte. Dialogare non significa rinunciare alle proprie idee e tradizioni, ma alla pretesa che siano uniche ed assolute.

L'icona del buon samaritano, che fascia le ferite dell'uomo percorso versandovi sopra olio e vino, ci sia di guida. La nostra comunicazione sia olio profumato per il dolore e vino buono per l'allegria. La nostra luminosità non provenga da trucchi o effetti speciali, ma dal nostro farci prossimo di chi incontriamo ferito lungo il cammino, con amore, con tenerezza. Non abbiate timore di farvi cittadini dell'ambiente digitale. È importante l'attenzione e la presenza della Chiesa nel mondo della comunicazione, per dialogare con l'uomo d'oggi e portarlo all'incontro con Cristo: una Chiesa che accompagna il cammino sa mettersi in cammino con tutti. In questo contesto la rivoluzione dei mezzi di comunicazione e dell'informazione è una grande e appassionante sfida, che richiede energie fresche e un'immaginazione nuova per trasmettere agli altri la bellezza di Dio.

Dal Vaticano, 24 gennaio 2014  
*Memoria di san Francesco di Sales*

FRANCESCO

# Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 27-29 gennaio 2014

---

## *Comunicato finale*

*Promuovere una sempre maggiore partecipazione alla vita della Conferenza, stimolare la collegialità e favorire la comunione: il percorso indicato ai Vescovi da Papa Francesco nel contesto dell'Assemblea Generale dello scorso maggio e riaffermato nei colloqui con il Cardinale Presidente, ha raggiunto una prima significativa tappa nella sessione invernale del Consiglio Episcopale Permanente.*

*Riunito a Roma da lunedì 27 a mercoledì 29 gennaio 2014, sotto la guida del Card. Angelo Bagnasco, ha concentrato i propri lavori sulla rivisitazione dello Statuto della Conferenza Episcopale Italiana. Il materiale del dialogo è stato fornito dalle consultazioni delle Conferenze Episcopali Regionali, in un ascolto del territorio attento a raccogliere la voce di tutti. Nel contempo, per evitare frammentazioni e indebite equiparazioni, il Consiglio Permanente ha cercato di focalizzarsi sulle posizioni prevalenti, cogliendone orientamenti e proposte per un miglioramento normativo. Al riguardo, è subito emerso con chiarezza come molte delle cose suggerite in realtà siano già previste dallo Statuto, a cui si riconosce logica complessiva e coerenza interna.*

*Le Conferenze Regionali hanno condiviso una valutazione positiva del cammino della CEI, esprimendo stima per la rilevanza che ha nella vita sociale e politica del Paese e, soprattutto, per l'azione svolta nei diversi ambiti a servizio del bene della Chiesa che è in Italia, della sua vita e missione, in spirito di collegialità e di collaborazione.*

*Il cambiamento che si intende maturare muove dunque dal riconoscimento di quello che rimane un patrimonio esemplare; punta, poi, a rispondere nella maniera più fedele a ciò che in questo tempo il Signore – anche per voce del Santo Padre – chiede alla Chiesa.*

*Rispetto alla mole dei contributi ricevuti, i Vescovi hanno distinto tra suggerimenti di carattere generale, richieste già contenute nello Statuto e proposte che possono diventare emendamenti da sottoporre all'Assemblea Generale. In particolare, sulla scia delle consultazioni, i Pastori si sono concentrati su quattro temi: la valorizzazione delle Conferenze Episcopali Regionali, il ruolo delle Commissioni Episcopali, le nomine*

*delle figure della Presidenza e le procedure di lavoro dell'Assemblea Generale e dello stesso Consiglio Permanente.*

*Per continuare un ascolto ravvicinato delle Chiese, il nuovo Segretario Generale, Mons. Nunzio Galantino, farà visita nei prossimi mesi alle Conferenze Regionali: una modalità di comunione volta a sollecitare e a raccogliere domande e indicazioni da travasare nel lavoro della Segreteria Generale della CEI.*

*Il Consiglio Permanente, che si era aperto con la prolusione del Cardinale Presidente, si è soffermato anche sulla sintesi relativa alle risposte delle diocesi al documento preparatorio della III Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi. Ha, quindi, approvato una lettera-invito per l'iniziativa La Chiesa per la scuola; ha esaminato per un'ultima approvazione il testo delle Linee guida per i casi di abuso sessuale nei confronti di minori da parte di chierici, ha approvato i nuovi parametri per l'edilizia di culto e ha provveduto ad alcune nomine.*

## **1. La voce dei Pastori**

La sollecitazione espressa da Papa Francesco per una maggiore compartecipazione aveva portato il Consiglio Permanente di settembre alla decisione di coinvolgere tutti i Vescovi in una consultazione articolata nei seguenti temi: valutazioni circa le modalità di nomina delle diverse figure della Presidenza; considerazioni in merito alle procedure di lavoro del Consiglio Permanente e dell'Assemblea Generale; valorizzazione del ruolo e del contributo delle Conferenze Episcopali Regionali; proposte sulle modalità di svolgimento del compito delle Commissioni Episcopali.

Intorno a questi quattro punti, la Segreteria Generale ha ordinato i contributi giunti in questi mesi dalle Conferenze Regionali, offrendo al Consiglio Permanente la traccia per concentrare i propri lavori sulla disanima delle proposte emerse. In particolare, i Vescovi si sono soffermati sulle indicazioni prevalenti. È subito apparso chiaro che molte delle richieste avanzate riguardano norme già stabilite dall'attuale Statuto e Regolamento della CEI: più che un cambio di regole, va migliorato il modo di interpretarle e di porle in atto, modificando alcuni aspetti della prassi per una sempre maggiore corrispondenza della stessa con il dettato statutario.

### **1.1 Presidenza, i Vescovi e le nomine**

Le Conferenze Regionali ribadiscono l'importanza che sia salvaguardato il peculiare rapporto tra la Chiesa che è in Italia e il Santo Pa-

dre. In questa luce, si ritiene che la nomina del **Presidente** della CEI debba continuare ad essere riservata al Papa, sulla base di un elenco di nomi, frutto di una consultazione di tutto l'episcopato.

Sulla modalità concreta attraverso la quale salvaguardare il coinvolgimento di tutti i Vescovi e nel contempo conservare al Santo Padre la libertà di nomina, il Consiglio Permanente indica due possibili percorsi.

Il primo prevedrebbe una consultazione riservata di tutti i singoli Vescovi.

Il secondo aggiungerebbe a tale procedura un ulteriore passaggio – altrettanto riservato nelle procedure e nei risultati – nel quale l'Assemblea Generale verrebbe chiamata a esprimere la propria preferenza su una quindicina di nomi, corrispondenti ai candidati maggiormente segnalati.

Circa la nomina dei tre **Vice Presidenti**, le Conferenze Regionali concordano sul fatto di non cambiare l'attuale procedura, che ne prevede l'elezione da parte dell'Assemblea Generale fra i Vescovi diocesani (cfr. *Statuto*, art. 15, lett. f).

Infine, per quanto riguarda la figura del **Segretario Generale**, la maggioranza chiede che sia un Vescovo e che – come avviene per il Presidente – sia nominato dal Papa su una rosa di nomi, “proposta dalla Presidenza, sentito il Consiglio Episcopale Permanente” (*Statuto*, art. 30, par. 1). I Pastori hanno sottolineato che tale forma, prevista dallo Statuto, appare come un buon punto di equilibrio che tutela rispettivamente la libertà del Santo Padre, il rapporto particolare del Presidente con il Segretario Generale e le istanze di partecipazione del Consiglio Permanente.

La scelta della modalità concreta attraverso la quale giungere alla formulazione dell'elenco di nomi da presentare al Santo Padre verrà sottoposta alla deliberazione dell'Assemblea Generale.

## **1.2 Assemblea Generale, dinamismo e partecipazione**

Per quanto riguarda l'Assemblea Generale, le consultazioni hanno fatto emergere una diffusa domanda di revisione delle modalità di lavoro. Le Conferenze Regionali chiedono uno snellimento dei punti all'ordine del giorno, un alleggerimento delle sessioni e delle comunicazioni, l'eventuale delega ad altri Organi – Consiglio Permanente o Presidenza – di alcune competenze.

Sempre nell'ottica di evitare appesantimenti, si chiede di inviare per tempo a domicilio i materiali da discutere in Assemblea. Nella linea di una partecipazione aperta – peraltro già prevista dallo Statuto – si sottolinea l'importanza che tanto l'ordine del giorno quanto i temi

della prolusione siano formulati sulla base di contributi fatti previamente pervenire dalle Conferenze Regionali.

Proprio sulla prolusione si concentra un gruppo di osservazioni: si riconosce l'importanza di conservare centralità a questo contributo che qualifica a livello nazionale la voce dei Vescovi con un'analisi tanto della vita ecclesiale, quanto della situazione e delle prospettive del Paese. Osservazioni sono state avanzate in merito alla collocazione della prolusione stessa.

### **1.3 Conferenze Regionali, ambito di collegialità**

Il Consiglio Permanente ha condiviso quanto sia corale il desiderio del territorio di essere maggiormente ascoltato.

Le Conferenze Episcopali Regionali si avvertono come ambito propizio per l'esercizio della collegialità, favorita sia dal numero ridotto dei membri che consente il confronto, sia dall'omogeneità culturale e sociale di tante problematiche, che permette di promuovere un'azione pastorale comune (cfr. *Statuto*, art. 43, par. 1). Non manca qualche proposta orientata a valorizzare anche la dimensione delle aree: Nord, Centro e Sud.

La richiesta di un maggiore coinvolgimento delle Conferenze Regionali porta con sé l'avvertenza da tutti fortemente sottolineata che questo non vada a scapito dell'unità della Conferenza Nazionale. A quest'ultima si riconosce un ruolo decisivo, quale punto di riferimento per la comunità ecclesiale e per la società, nel suo servizio alla Chiesa e al Paese.

Viene, piuttosto, sollecitato un miglioramento metodologico, che si esprima innanzitutto in una regolare consultazione previa dell'ambito territoriale – tramite i Presidenti e i Segretari – in occasione della preparazione delle riunioni del Consiglio Permanente e, soprattutto, dell'Assemblea, come più in generale su questioni di comune interesse.

Per rendere operativa questa richiesta, il Consiglio Permanente invita a calendarizzare gli incontri delle Conferenze Regionali in anticipo rispetto a quelli degli Organi nazionali, in modo da permettere il loro apporto tanto per l'ordine del giorno quanto per la prolusione.

### **1.4 Commissioni Episcopali: natura, ruolo e composizione**

Il punto relativo alle Commissioni Episcopali si è rivelato il più articolato nelle osservazioni giunte dalle Conferenze Regionali; per questo il Consiglio Permanente ha concluso affidando alla Segreteria Generale il compito di raccogliere le proposte emerse in modo da farne oggetto di ulteriore approfondimento nella sessione primaverile.

Le questioni rilevanti sono essenzialmente tre.

*Innanzitutto*, quella che concerne la natura e i compiti delle Commissioni, che – per Statuto – svolgono un ruolo di supporto all’attività della Conferenza Episcopale nel suo insieme e dei suoi Organi. Le Conferenze Regionali osservano che, in realtà, non sempre il lavoro delle Commissioni risulta poi incisivo nella vita della Conferenza Nazionale.

Una *seconda questione* riguarda il rapporto delle Commissioni con gli Uffici della Segreteria Generale, dove si invita ad una armonizzazione delle competenze e degli apporti. Si avverte l’importanza di condividere la programmazione delle Commissioni e degli Uffici con la Segreteria Generale.

Un *ultimo aspetto* è relativo alla composizione delle Commissioni, di cui è ribadito il valore comunionale che ne caratterizza il lavoro e che le rende autentico snodo di collegialità e di partecipazione. Il Consiglio Permanente, alla luce delle osservazioni rilevate, conviene sull’opportunità di scegliere i membri da coinvolgere nelle singole Commissioni tra i Vescovi delegati regionali.

## **2. Fame di famiglia**

Il questionario, che la Segreteria Generale del Sinodo ha inviato alle diocesi in vista della preparazione dell’*Instrumentum laboris*, ha riscontrato una risposta pronta e capillare.

Ai membri del Consiglio Permanente ne è stata presentata una sintesi, da cui emerge innanzitutto un diffuso interesse per il tema della famiglia. Gli interpellati manifestano il desiderio di trovare nel Sinodo indicazioni capaci di sollecitare un rinnovato annuncio del Vangelo del matrimonio e della famiglia, a fronte di problematiche che in maniera sempre più invasiva tendono a scardinare dal punto di vista antropologico i fondamenti della famiglia.

## **3. Papa Francesco e il mondo della scuola**

Un’occasione per ribadire l’importanza della scuola quale luogo deputato ad acquisire gli strumenti critici per approntare risposte di senso a domande reali: è questa la convinzione che anima il progetto *La Chiesa per la scuola*, con il quale la Chiesa che è in Italia vuole testimoniare la propria attenzione al mondo della scuola nella sua interezza. Per ribadirlo e coinvolgere il più ampio numero di genitori, alunni e insegnanti il Consiglio Permanente ha approvato una lettera-invito in

vista della manifestazione del prossimo 10 maggio in Piazza San Pietro con Papa Francesco.

#### **4. Varie**

Ai Vescovi è stato presentato, per un'ultima approvazione, il testo delle *Linee guida per i casi di abuso sessuale nei confronti di minori da parte di chierici*, come risultante dalle indicazioni e dai suggerimenti offerti dalla Congregazione per la Dottrina della Fede.

Il Consiglio Permanente ha anche approvato i nuovi parametri indicativi, redatti dal Servizio Nazionale per l'edilizia di culto, con i quali sono chiamati a confrontarsi i dati progettuali relativi alla realizzazione di nuove strutture di servizio religioso.

#### **5. Nomine**

Nel corso dei lavori, il Consiglio Permanente ha proceduto alle seguenti nomine:

- Rappresentante della CEI nel Consiglio di amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano: S.E. Mons. Nunzio GALANTINO, Segretario Generale della CEI.
- Sottosegretario della CEI: Mons. Domenico POMPILI (Anagni - Alatri), *donec aliter provideatur*.
- Assistente ecclesiastico nazionale dell'Opera Assistenza Malati Impediti (OAMI): S.E. Mons. Gastone SIMONI, Vescovo emerito di Prato.
- Assistente ecclesiastico centrale dell'Azione Cattolica Italiana per il Settore Giovani: Don Tony DRAZZA (Nardò - Gallipoli).
- Assistente ecclesiastico nazionale per la formazione dei capi dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Padre Davide BRASCA, *B.*
- Consulente ecclesiastico centrale dell'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi (UCIIM): Padre Salvatore CURRÒ, *CSI*.
- Assistente ecclesiastico nazionale della Gioventù Operaia Cristiana (GIOC): Don Pietro CARNOVALE (Mileto - Nicotera - Tropea).
- Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Familiari del Clero: Don Pier Giulio DIACO (Cesena - Sarsina).

Il Consiglio Permanente ha confermato le seguenti elezioni:

- Presidente nazionale dell'Unione Apostolica del Clero (UAC): Mons. Luigi MANSI (Cerignola - Ascoli Satriano).
- Presidente nazionale dell'Associazione Familiari del Clero: Sig.ra Anna CAVAZZUTI.

La Presidenza, nella riunione del 27 gennaio, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Presidente della Commissione Presbiterale Italiana: S.E. Mons. Nunzio GALANTINO, Segretario Generale della CEI.
- Presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione di religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena: S.E. Mons. Nunzio GALANTINO, Segretario Generale della CEI.
- Presidente e membri della Commissione Nazionale Valutazione Film: Don Ivan MAFFEIS, *Presidente*; Dott. Massimo GIRALDI, *Segretario*; Prof.ssa Giuliana ARCIDIACONO; Suor Teresa BRACCIO, *FSP*; Dott.ssa Elisa COPPONI; Dott. Mario DAL BELLO; Prof. Nicola DI MARCOBERARDINO; Dott. Francesco GIRALDO; Dott. Vittorio GIUSTI; Prof.ssa Daniella IANNOTTA; Prof.ssa Marina MATALONI; Sig.ra Graziella MILANO; Dott. Sergio PERUGINI; Dott. Valerio SAMMARCO; Dott. Gianluca ARNONE; Dott. Lorenzo NATTA; Dott. Beowulf PAESLER-LUSCHKOWKO; Mons. Domenico POMPILI; Dott. Renato TARANTELLI; Dott. Giancarlo TARÉ.

## Lettera-Invito del Consiglio Episcopale Permanente in vista dell'iniziativa “La Chiesa per la scuola”

---

*Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione invernale del 27-29 gennaio 2014, ha approvato una Lettera-Invito in vista dell'iniziativa “La Chiesa per la scuola”. Si tratta di un percorso di sensibilizzazione e mobilitazione nazionale per la promozione della scuola e della libertà educativa, approvato dallo stesso Consiglio Permanente e attuato gradualmente nel 2013-2014, che avrà come momento culminante l'incontro del mondo della scuola con Papa Francesco, sabato 10 maggio 2014 in piazza San Pietro.*

L'annuncio del Vangelo è una proposta intrinsecamente educativa che tende a formare e trasformare le persone parlando alla loro coscienza. Per questo la Chiesa italiana ha voluto dedicare il decennio 2010-2020 all'educazione.

La scuola si trova oggi ad affrontare numerose sfide. La presenza sempre più numerosa di alunni provenienti da paesi lontani, lo sviluppo rapidissimo delle nuove tecnologie della comunicazione, l'integrazione degli alunni con disabilità stanno suggerendo alla scuola di ripensare il proprio ambiente di apprendimento e di aggiornare la propria strumentazione didattica.

Queste e tante altre sfide spesso viste come difficoltà da affrontare più che come stimoli alla crescita e al rinnovamento. Certo occorrono maggiori risorse materiali per affrontare tanti problemi e cogliere queste opportunità. La crisi economica degli ultimi anni ha impedito che si potesse intervenire come si sarebbe voluto e dovuto fare. Ma la crisi della scuola non dipende da fattori soltanto economici. È una crisi più profonda che chiama in causa la responsabilità di ogni cittadino che si sente convocato e obbligato a contribuire al bene comune, tanto più urgente quanto meno avvertito.

Per questo motivo è stato avviato un progetto – *La Chiesa per la scuola* – con cui la Chiesa italiana vuole testimoniare la propria attenzione al mondo della scuola, guardando ad esso nella sua interezza,

scuola pubblica statale e scuola pubblica paritaria, perché tutti i bambini, i ragazzi e i giovani impegnati nel faticoso ma appassionante percorso della propria crescita meritano la medesima considerazione.

L'incontro del 10 maggio in piazza San Pietro con Papa Francesco – al quale esprimiamo sin da ora sincera gratitudine – rappresenta un'occasione privilegiata di mobilitazione popolare nella forma di una festa insieme. Essa manifesterà a tutti, una volta di più, l'interesse e l'azione della Chiesa per il mondo della scuola, che da Roma ripartirà con rinnovate motivazioni ed energie.

La scuola, infatti, è un bene di tutti.

Come credenti e come cittadini non possiamo disinteressarcene.

Roma, 28 gennaio 2014

*Memoria di S. Tommaso d'Aquino*

IL CONSIGLIO PERMANENTE  
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

## Aggiornamento delle tabelle parametriche per l'anno 2014

---

*L'art. 5 delle Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per l'edilizia di culto, approvate dalla 51<sup>a</sup> Assemblea Generale (19-23 maggio 2003), stabilisce che i dati progettuali relativi alla realizzazione di nuove strutture di servizio religioso siano confrontati con i parametri indicativi redatti annualmente dal Servizio Nazionale per l'edilizia di culto e approvati dal Consiglio Episcopale Permanente.*

*Le tabelle parametriche predisposte per il 2014 sono state aggiornate applicando l'incremento percentuale alle singole voci di costo unitario pari all'1%, secondo la variazione media annuale dell'indice ISTAT. Rimangono invariate le note in vigore per il calcolo del contributo.*

*Le tabelle sono ispirate a criteri di economia e funzionalità, e sono elaborate perché risultino congruamente rispettose delle competenze spettanti tanto ai professionisti incaricati quanto alle imprese costruttrici.*

*Come sempre, il costo unitario di costruzione è differenziato in base alla zona sismica interessata, secondo la suddivisione del territorio nazionale prevista dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, tenuto conto dei successivi aggiornamenti e degli eventuali decreti regionali integrativi della normativa nazionale.*

*Inoltre, è confermato che le spese generali (onorari; costi vari) sono riconosciute sino a un valore massimo del 20% del costo di costruzione a base d'appalto.*

*Infine, è da rilevare che, in ordine alle note per il calcolo del contributo, non sono state apportate sostanziali variazioni o integrazioni rispetto a quanto già in vigore.*

### Superfici parametriche

abitanti	CHIESA				CASA CANONICA	LOCALI DI MINISTERO PASTORALE	
	superf. aula liturgica	superf. cappella feriale	superf. sacrestia uffici	superf. totale		num.	superf. totale
fino a 3000	(m <sup>2</sup> ) 280	(m <sup>2</sup> ) 50	(m <sup>2</sup> ) 100	(m <sup>2</sup> ) 430	(m <sup>2</sup> ) 150	(m <sup>2</sup> ) 300	(m <sup>2</sup> ) 150
da 3001 a 4000	355	60	115	530	175	340	180
da 4001 a 5000	430	70	140	640	200	380	220
da 5001 a 6000	470	80	160	710	210	390	245
da 6001 a 7000	510	90	170	770	230	430	260
da 7001 a 8000	550	100	190	840	250	480	275
da 8001 a 9000	590	110	200	900	265	550	320
da 9001 a 10000	630	120	210	960	280	590	370
oltre 10000	720	130	210	1060	300	670	470

I valori indicati sono comprensivi dei vani accessori (atri, corridoi, scale, ascensori, ripostigli, locali tecnici, servizi igienici, depositi)

TABELLA A  
CALCOLO PER LA 1<sup>a</sup> ZONA SISMICA

valido per:  
– costruzioni, ampliamenti e completamenti

		1 <sup>a</sup> zona
<b>CHIESA</b>		
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	<b>€ 2.030,30</b>	
	IVA (10%)	€ 203,03
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.233,33</b>
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.		€ 406,06
<b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)</b>		<b>€ 2.639,39</b>
		in cifra tonda <b>€ 2.640,00</b>

**CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE**

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

<b>Totale a base d'asta</b>	<b>€ 1.218,19</b>
IVA (10%)	€ 121,82
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.340,01</b>
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 243,64
<b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)</b>	<b>€ 1.583,65</b>

in cifra tonda  
**€ 1.585,00**

TABELLA A  
CALCOLO PER LA 2ª ZONA SISMICA

valido per:  
- costruzioni, ampliamenti e completamenti

		2ª zona
<b>CHIESA</b>	Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	
	<b>Totale a base d'asta</b>	<b>€ 2.004,44</b>
	IVA (10%)	€ 200,44
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.204,88</b>
	Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 400,89
	<b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)</b>	<b>€ 2.605,77</b>
		in cifra tonda <b>€ 2.605,00</b>

**CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE**

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

**Totale a base d'asta** € **1.202.67**  
IVA (10%) € 120,27  
TOTALE € 1.322,94

Spese generali (20% del totale a base d'asta),  
comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 240,53

**TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)**

€ 1.563,47

in cifra tonda  
€ **1.565,00**

TABELLA A  
CALCOLO PER LA 3ª ZONA SISMICA

valido per:  
- costruzioni, ampliamenti e completamenti

<b>CHIESA</b>	<b>3ª zona</b>
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	<b>€ 1.981,49</b>
	€ 198,15
	<b>Totale a base d'asta</b>
	IVA (10%)
	<b>TOTALE</b>
	€ 2.179,64
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 396,30
<b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)</b>	<b>€ 2.575,94</b>
	in cifra tonda <b>€ 2.575,00</b>

**CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE**

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

<b>Totale a base d'asta</b>	<b>€ 1.188,85</b>
IVA (10%)	€ 118,89
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.307,74</b>
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 237,77
<b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)</b>	<b>€ 1.545,51</b>

in cifra tonda  
**€ 1.545,00**

TABELLA A  
CALCOLO PER LA 4ª ZONA SISMICA

valido per:  
- costruzioni, ampliamenti e completamenti

		4ª zona
<b>CHIESA</b>		
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.		
<b>Totale a base d'asta</b>	<b>€ 1.961,05</b>	
IVA (10%)	€ 196,11	
TOTALE		€ 2.157,16
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.		
		€ 392,21
<b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)</b>		<b>€ 2.549,37</b>
		in cifra tonda <b>€ 2.550,00</b>

**CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE**

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

<b>Totale a base d'asta</b>	<b>€ 1.176,63</b>
IVA (10%)	€ 117,66
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.294,29</b>

Spese generali (20% del totale a base d'asta),  
comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

**TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)**

€ 235,33
€ 1.529,62

in cifra tonda  
**€ 1.530,00**

TABELLA A  
CALCOLO PER LA 4ª ZONA NON SISMICA

valido per:  
- costruzioni, ampliamenti e completamenti

		4ª zona non sismica
<b>CHIESA</b>	Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	
	<b>Totale a base d'asta</b>	<b>€ 1.797,63</b>
	IVA (10%)	€ 179,76
	TOTALE	€ 1.977,39
	Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 359,53
	<b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)</b>	€ 2.336,92
		in cifra tonda <b>€ 2.335,00</b>

**CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE**

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

<b>Totale a base d'asta</b>	<b>€ 1.078,57</b>
IVA (10%)	€ 107,86
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.186,43</b>
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 215,71
<b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)</b>	<b>€ 1.402,14</b>

in cifra tonda  
**€ 1.400,00**

TABELLA B  
CALCOLO PER LA 1ª ZONA SISMICA

valido per:  
- interventi su edifici esistenti

<b>CHIESA</b>	<b>1ª zona</b>
<p>Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.</p> <p style="text-align: right;"><b>Totale a base d'asta</b> € <b>1.577,39</b>                  IVA (10%) € 157,74  <b>TOTALE</b> € 1.735,13</p> <p style="text-align: right;">Spese generali (20% del totale a base d'asta),                  comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA. € 315,48</p> <p style="text-align: right;"><b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)</b> € 2.050,61</p>	<p>in cifra tonda € <b>2.050,00</b></p>

**CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE**

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

**Totale a base d'asta** € **1.025,31**  
IVA (10%) € 102,53  
TOTALE € 1.127,84

Spese generali (20% del totale a base d'asta),  
comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 205,06

**TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)**

€ 1.332,90

in cifra tonda  
€ **1.335,00**

TABELLA B  
CALCOLO PER LA 2ª ZONA SISMICA

valido per:  
- interventi su edifici esistenti

<b>CHIESA</b>	<b>2ª zona</b>
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	
<b>Totale a base d'asta</b>	<b>€ 1.557,30</b>
IVA (10%)	€ 155,73
TOTALE	€ 1.713,03
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 311,46
<b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)</b>	<b>€ 2.024,49</b>
	in cifra tonda <b>€ 2.025,00</b>

**CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE**

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

**Totale a base d'asta** € **1.012,25**  
IVA (10%) € 101,23  
TOTALE € 1.113,48

Spese generali (20% del totale a base d'asta),  
comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 202,45

**TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)**

€ 1.315,93

in cifra tonda  
€ **1.315,00**

TABELLA B  
CALCOLO PER LA 3<sup>a</sup> ZONA SISMICA

valido per:  
- interventi su edifici esistenti

<b>CHIESA</b>	<b>3<sup>a</sup> zona</b>
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	<b>Totale a base d'asta</b> € 1.539,45
	IVA (10%) € 153,95
	<b>TOTALE</b> € 1.693,40
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 307,89
<b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)</b>	<b>€ 2.001,29</b>
	in cifra tonda <b>€ 2.000,00</b>

**CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE**

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

**Totale a base d'asta** € **1.000,63**  
IVA (10%) € 100,06  
TOTALE € 1.100,69

Spese generali (20% del totale a base d'asta),  
comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 200,13

**TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)**

€ 1.300,82

in cifra tonda  
€ **1.300,00**

TABELLA B  
CALCOLO PER LA 4ª ZONA SISMICA

valido per:  
- interventi su edifici esistenti

<b>CHIESA</b>	<b>4ª zona</b>
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	
<b>Totale a base d'asta</b>	<b>€ 1.523,57</b>
IVA (10%)	€ 152,36
TOTALE	€ 1.675,93
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 304,71
<b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)</b>	<b>€ 1.980,64</b>
	in cifra tonda <b>€ 1.980,00</b>

**CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE**

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

**Totale a base d'asta** € **990,35**  
IVA (10%) € 99,04  
TOTALE € 1.089,39

Spese generali (20% del totale a base d'asta),  
comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 198,07

**TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)**

€ 1.287,46

in cifra tonda  
€ **1.285,00**

TABELLA B  
CALCOLO PER LA 4<sup>a</sup> ZONA NON SISMICA

valido per:  
- interventi su edifici esistenti

	<b>4<sup>a</sup> zona non sismica</b>
<b>CHIESA</b>	
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	<b>Totale a base d'asta</b> € 1.396,62
	IVA (10%) € 139,66
	<b>TOTALE</b> € 1.536,28
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 279,32
<b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)</b>	<b>€ 1.815,60</b>
	in cifra tonda <b>€ 1.815,00</b>

**CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE**

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

**Totale a base d'asta** € **907,80**  
IVA (10%) € 90,78  
TOTALE € 998,58

Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 181,56

**TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)**

€ 1.180,14

in cifra tonda  
€ **1.180,00**

## Lettere del Segretario Generale *ad interim* ai membri della CEI e ai Vescovi emeriti all'inizio del suo mandato

---

*All'inizio del mandato di Segretario Generale ad interim della Conferenza Episcopale Italiana, S.E. Mons. Nunzio Galantino ha indirizzato ai membri della Conferenza Episcopale e ai Vescovi emeriti due distinte lettere circolari, il cui testo viene riportato di seguito.*

Prot. N. 1/2014

Roma, 3 gennaio 2014

Agli E.mi Membri  
della Conferenza Episcopale Italiana  
LORO SEDI

Venerato Confratello,

all'inizio del mio servizio alla Chiesa italiana come Segretario Generale *ad interim* della nostra Conferenza Episcopale desidero raggiungereLa con una parola di fraterno saluto, condividendo i sentimenti che mi animano in questo momento.

Assumo questo nuovo incarico non senza trepidazione, sentendomi sostenuto dal buon Dio e dalla fiducia del Santo Padre, che ringrazio per avermi benevolmente chiamato a questa missione, concedendomi nel contempo di continuare il ministero episcopale nell'amata diocesi di Cassano all'Jonio.

Sono particolarmente lieto di collaborare con il nostro Presidente Card. Angelo Bagnasco, che mi ha consacrato Vescovo il 25 febbraio 2012. Lo ringrazio per le parole generose di augurio espresse in occasione della mia nomina; fin d'ora assicuro a lui e alla Presidenza la mia piena disponibilità a servizio di tutti i Vescovi italiani.

Rivolgo un pensiero di affettuosa riconoscenza a S.E. Mons. Mariano Crociata, mio immediato predecessore, di cui ho potuto conoscere e apprezzare l'intelligenza e la mitezza già negli anni del mio servizio in CEI come responsabile del Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose.

A Lei, caro Confratello, come a tutti i Vescovi della Chiesa che è in Italia, assicuro la mia totale dedizione, in spirito di servizio, condividendo la bellezza e la fatica che comporta la vita ordinaria delle nostre Chiese particolari.

Le rinnovo il mio cordiale saluto, in attesa di poterLa incontrare di persona.

✠ Nunzio Galantino  
*Segretario Generale*

\* \* \*

Prot. N. 2/2014

Roma, 3 gennaio 2014

Ai Vescovi emeriti  
della Conferenza Episcopale Italiana  
LORO SEDI

Venerato Confratello,

all'inizio del mio servizio alla Chiesa italiana come Segretario Generale *ad interim* della nostra Conferenza Episcopale desidero raggiungerLa con una parola di fraterno saluto, condividendo i sentimenti che mi animano in questo momento.

Assumo questo nuovo incarico non senza trepidazione, sentendomi sostenuto dal buon Dio e dalla fiducia del Santo Padre, che ringrazio per avermi benevolmente chiamato a questa missione, concedendomi nel contempo di continuare il ministero episcopale nell'amata diocesi di Cassano all'Jonio.

Sono particolarmente lieto di collaborare con il nostro Presidente Card. Angelo Bagnasco, che mi ha consacrato Vescovo il 25 febbraio 2012. Lo ringrazio per le parole generose di augurio espresse in occasione della mia nomina; fin d'ora assicuro a lui e alla Presidenza la mia piena disponibilità a servizio di tutti i Vescovi italiani.

Rivolgo un pensiero di affettuosa riconoscenza a S.E. Mons. Mariano Crociata, mio immediato predecessore, di cui ho potuto conoscere e apprezzare l'intelligenza e la mitezza già negli anni del mio servizio in CEI come responsabile del Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose.

Confido di poter contare anche sul Suo sostegno, caro Confratello, mediante la preghiera, la testimonianza e il consiglio che Le vengono dagli anni spesi nell'esercizio del ministero episcopale. Da parte mia Le assicuro una particolare attenzione e il ricordo orante al Signore per la Sua persona.

Con fraterno saluto

✠ Nunzio Galantino  
*Segretario Generale*

## Nomine

---

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 27-29 gennaio 2014, ha provveduto alle seguenti nomine:

### **Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano**

– S.E. Mons. Nunzio GALANTINO, Segretario Generale della CEI: *Rappresentante della CEI nel Consiglio di amministrazione.*

### **Conferenza Episcopale Italiana**

– Mons. Domenico POMPILI (Anagni - Alatri): *Sottosegretario donec aliter provideatur.*

### **Associazione Familiari del Clero**

– Don Pier Giulio DIACO (Cesena - Sarsina): *Assistente ecclesiastico nazionale.*

### **Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI)**

– Padre Davide BRASCA, B.: *Assistente ecclesiastico nazionale per la formazione dei capi.*

### **Azione Cattolica Italiana**

– Don Tony DRAZZA (Nardò - Gallipoli): *Assistente ecclesiastico centrale per il Settore Giovani.*

### **Gioventù Operaia Cristiana (GIOCI)**

– Don Pietro CARNOVALE (Mileto - Nicotera - Tropea): *Assistente ecclesiastico nazionale.*

### **Opera Assistenza Malati Impediti (OAMI)**

– S.E. Mons. Gastone SIMONI, Vescovo emerito di Prato: *Assistente ecclesiastico nazionale.*

### **Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi (UCIIM)**

– Padre Salvatore CURRÒ, CSI: *Consulente ecclesiastico centrale.*

Il Consiglio Permanente ha confermato le seguenti elezioni:

**Associazione Familiari del Clero**

– Sig.ra Anna CAVAZZUTI: *Presidente nazionale.*

**Unione Apostolica del Clero (UAC)**

– Mons. Luigi MANSI (Cerignola - Ascoli Satriano): *Presidente nazionale.*

\* \* \* \* \*

La Presidenza, nella riunione del 27 gennaio, ha proceduto alle seguenti nomine:

**Commissione Presbiterale Italiana**

– S.E. Mons. Nunzio GALANTINO, Segretario Generale della CEI: *Presidente.*

**Fondazione di religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena**

– S.E. Mons. Nunzio GALANTINO, Segretario Generale della CEI: *Presidente del Consiglio di amministrazione.*

**Commissione Nazionale Valutazione Film**

– *Presidente:* Don Ivan MAFFEIS;

– *Membri:* Dott. Massimo GIRALDI, *Segretario;* Prof.ssa Giuliana ARCI-DIACONO; Suor Teresa BRACCIO, *FSP;* Dott.ssa Elisa COPPONI; Dott. Mario DAL BELLO; Prof. Nicola DI MARCOBERARDINO; Dott. Francesco GIRALDO; Dott. Vittorio GIUSTI; Prof.ssa Daniella IANNOTTA; Prof.ssa Marina MATALONI; Sig.ra Graziella MILANO; Dott. Sergio PERUGINI; Dott. Valerio SAMMARCO; Dott. Gianluca ARNONE; Dott. Lorenzo NATTA; Dott. Beowulf PAESLER-LUSCHKOWKO; Mons. Domenico POMPILI; Dott. Renato TARANTELLI; Dott. Giancarlo TARÉ.



---

*Direttore responsabile:* Francesco Ceriotti

*Redattore:* Bassiano Uggé

*Sede redazionale:* Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

*Autorizzazione:* Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

*Stampa:* Mediagraf SpA - Noventa Padovana (PD) - Gennaio 2014



Anno XVIII • n. 1 • Gennaio 2014

Reg. Trib. civile di Roma n. 176 del 21.3.1997  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Post.  
DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 2, DCB - Padova  
Taxe perçue - Tassa pagata